

1
1969

**RIVISTA
BIMESTRALE
DI MUSICA**

ARMONIA QUANTO VOG

CANTI PER L'ASSEMBLEA CRISTIANA

ELLE DI CI - TORINO-LEUMANN

ARMONIA DI VOCI CORALI

RIVISTA
BIMESTRALE
DI MUSICA
LITURGICA

INDICE DEL FASCICOLO

CANTI PER L'ORDINARIO DELLA MESSA

- SIGNORE, PIETÀ - TRISAGHION**
musica di J. Gelineau, armonizzazione di DS 1
- SIGNORE, PIETÀ**
2 melodie di DS da temi gregoriani 2
- GLORIA**, di D. Floris
per una voce, eseguibile a cori alternati 3
- ALLELUIA**, di A. Fant
3 proposte di acclamazione e modulo di versetto 5
- SANTO**, di E. Bosio
corale a una voce 6
- SANTO**, da una melodia di J. Dykes
corale a una voce 7
- SANTO**, di T. Zardini, dalla messa « Emmanuel » per As-
semblea, Schola a 4vm, due Trombe in Do, due Trom-
boni, due Timpani e Organo 8
- SANTO**, di S. Kmotorka
per 4vd e Assemblea 12
- AGNELLO DI DIO**, di S. Kmotorka
per 4vd e Assemblea 14
- AGNELLO DI DIO**
2 melodie di DS da temi gregoriani 16

Tutti i testi sono ufficiali, eccetto la prima parte del Trisa-
ghion, p. 1.
Nelle pagine I-III dell'inserto si trova la presentazione teo-
rica e pratica delle composizioni di questo fascicolo.

CANTI
PER
L'ASSEMBLEA
CRISTIANA

CORALI
RESPONSORI
ANTIFONE
MOTTETTI
PER SCHOLA
E POPOLO

**Direzione
e Amministrazione:**

EDITRICE ELLE DI CI
Torino-Leumann

Redazione:

ANTONIO FANT

**Consulenza
liturgica:**

GIUSEPPE SOBRERO

**Principali
collaboratori:**

Virgilio Bellone
Ernesto Bosio
Enrico Buondonno
Enrico Capaccioli
Beppe Cerino
A. Corona
Antonio Demonte
Renato Dionisi
Joseph Gelineau
D. Gesta
R. M. Helmschrott
Luigi Lasagna
Luigi Loss
Antonio Martorell
Luigi Picchi
William Rabolini
Mario Scapin
Dusan Stefani
Gino Stefani
Nicola Vitone
Terenzio Zardini

**ANNO XXIV
FEBBRAIO 1969**

**Abbonamento annuo
L. 1300
Esterio L. 2000**

Ogni numero
L. 300

C.C.P. 2/27196

AI NOSTRI AMICI

Questo primo fascicolo dell'annata presenta due novità: un cambio di guardia nella redazione e l'introduzione, *ad experimentum*, di quattro pagine di testo oltre alla musica.

Il primo avvenimento viene incontro al desiderio legittimo di avvicinamento nella pesante responsabilità diretta della preparazione dei numeri della rivista: ricerca degli autori dei testi e delle musiche, revisione dei pezzi, scadenze di consegna, preparazione dei manoscritti... Per quattro anni, dal 1965 al 1968, D. Dusan Stefani si è sobbarcato volentieri a questa fatica, dando alla rivista una precisa fisionomia nello spirito della Costituzione Liturgica e nell'ambito delle altre riviste di musica sacra. Bisogna dargli atto del suo coraggio e ringraziarlo delle scelte operate, con buon gusto e buon senso, nel momento difficile del passaggio alla liturgia in italiano: dove le soluzioni tradizionali si rivelano insufficienti, e le nuove piene di rischio; dove occorre conciliare tradizione e creazione, qualità e sperimentality, dignità e « povertà ». Egli continuerà la sua collaborazione alla rivista ed affiancherà come membro del gruppo di direzione il M^o Antonio Fant che gli succede nella redazione.

Il nuovo redattore ha frequentato il Conservatorio di Torino, diplomandosi in Organo e Composizione organistica coi Maestri Gianluigi Centemeri ed Enrico Girardi e specializzandosi nella direzione di coro col M^o Virgilio Bellone.

Guardando attentamente le indicazioni della seconda pagina di copertina, si noterà che la Direzione è attribuita alla Elle Di Ci. Ciò rivela un impegno non soltanto di edizione e amministrazione, ma anche una ricerca collegiale, di cui la rivista è espressione. Al gruppo direttivo appartengono musicisti qualificati ed un esperto in liturgia: è infatti nostra convinzione che una musica destinata all'azione liturgica non può essere genericamente « religiosa », ma deve essere composta tenendone ben presenti strutture e finalità.

Ci sembra inoltre che una musica ha anzitutto una destinazione particolare, per una comunità concreta, e soltanto in seguito potrà essere estesa ad altre comunità di preghiera. Parlare oggi di una musica « universale », che duri per generazioni e generazioni, è piuttosto pretenzioso, e praticamente impossibile. Ci possiamo ritenere soddisfatti quando una nostra « proposta » acquisti maggiore importanza nel tempo e nello spazio; ma oggi un compositore, più che mai, non può che essere umile e sempre alla ricerca. Perché anche la liturgia si cerca e si adatta.

I principi che ispirano le nostre proposte musicali — anche se queste, talora, potranno essere non del tutto convincenti — sono naturalmente quelli della Costituzione Liturgica e dell'Istruzione *Musicam Sacram*: partecipazione attiva di tutti i membri dell'assemblea, schola e popolo; pluralismo di espressione musicale per servire assemblee diverse per età, livello culturale, possibilità tecniche; attenzione particolare al testo, portatore del messaggio e cuore della celebrazione.

Per le ricerche di forme e strutture e per l'orientamento pastorale, ispiratrice diretta del nostro lavoro è la rivista IL CANTO DELL'ASSEMBLEA, insieme con il gruppo di musicisti, musicologi e liturgisti a cui essa fa capo, sia in campo nazionale che internazionale (associazione « Universa Laus »).

Quanto alle pagine di testo, ci auguriamo che siano lette e che servano effettivamente. La nostra ambizione è qualcosa di più che proporre dei « pezzi » utili; vorremmo essere di aiuto nel trovare il contesto, nell'orientare la scelta. Ci auguriamo di raggiungere questo scopo: questo sarà anche frutto di un dialogo più attento con tutti i nostri amici.

CANTI PER L'ORDINARIO DELLA MESSA

ESISTE L'ORDINARIO DELLA MESSA?

A questa domanda, in apparenza strana e contro tutta una presentazione tradizionale dei repertori, si è tentato di dare una risposta « nuova » da parte di una *équipe* di studiosi europei sin dal 1964. Lo studio fu ripreso dalla rivista IL CANTO DELL'ASSEMBLEA, nn. 4 e 6, in una rielaborazione italiana. Le conclusioni si possono così riassumere:

- Dal punto di vista liturgico, l'*Ordinario* non esiste. È una pura classificazione, di comodo, di parti molto diverse della celebrazione, che compaiono (o possono comparire) in tutte le messe, e perciò sono più conosciute e più facilmente eseguite. Tale classificazione, che comprende: « Signore, pietà », « Gloria », « Credo », « Santo » e « Agnello di Dio », risulta ormai anche incompleta, dal momento che il « Padre nostro » è diventato un canto di tutta l'assemblea, e sono state reintrodotte le invocazioni della « preghiera dei fedeli ».
- Dal punto di vista musicale, la riunione in cicli dei vari « pezzi » di canto fissi della messa avvenne in un periodo in cui si era perduto il senso delle differenze riguardanti la funzione propria dei singoli canti, evolutisi in forme autonome. Nei secoli seguenti la polifonica sfruttò i cinque pezzi per composizioni a vasto respiro, su uno o più temi, in cui sovente l'« Agnus Dei » riprende e conclude il tema del « Kyrie ». Specialmente il « Credo » diventa un grande affresco, un piccolo concerto. Ma i capolavori musicali così creati non hanno più niente a che fare con l'*azione* liturgica, la quale rimane soffocata da una sovrastruttura sproporzionata e inutile.
- Bisogna dunque abbandonare l'idea di comporre un ciclo completo dei cinque pezzi con un discorso in sé concluso, e portare l'attenzione sulla natura, funzione e forma di ciascun pezzo, integrandolo nella parte di azione liturgica da cui è stato estratto. L'esempio più chiaro è quello del « Santo », che prolunga il canto del Prefazio, facendo intervenire tutta l'assemblea nella stessa lode, ed è idealmente concluso dalla dossologia del canone, con l'Amen del popolo. Il repertorio gregoriano sillabico (Messa XVIII dell'Ediz. Vaticana) mostra anche una continuità tra il « Pax Domini » e l'« Agnus Dei »; d'altra parte il « Kyrie » guadagnerebbe a ritrovare il contesto di invocazione di cui è la parte conclusiva.
- Il criterio liturgico deve essere presente non solo nella composizione, ma anche nella messa in opera dell'*Ordinario*. Va tenuto conto della loro importanza relativa nell'azione sacra: per cui il « Santo » sarà il primo ed, eventualmente, l'unico canto; quindi il « Signore, pietà » e il « Gloria » a seconda dei tempi liturgici, l'« Agnello di Dio » e infine (con molta discrezione) il « Credo ». Inoltre va tenuto presente l'equilibrio tra canto dell'assemblea e interventi canori del celebrante e dei ministri. Il canto di quattro o cinque pezzi dell'*Ordinario* in una messa (che per comodità chiamiamo « letta ») è evidentemente sproporzionato: bisognerebbe almeno cantare i dialoghi, le acclamazioni, il « *Patris* », che sono più vicini all'azione liturgica.
- Per questo la rivista non propone *Ordinari* della messa composti da uno stesso autore, ma brani diversi di autori vari, più sensibili all'una o all'altra forma di espressione; e nemmeno propone melodie per il « Credo », ritenendo che abitualmente una proclamazione senza canto è sufficiente e opportuna.

(continua a pag. 3 dell'inserto)

CANTI PER L'ORDINARIO DELLA MESSA ¹

SIGNORE, PIETÀ - TRISAGHION¹

M: J. Gelineau
Armonizz.: DS

SOLO

Di-o san-to, Di-o san-to e for-te, San-to e im-mor-ta-le, Si-gno - re, pie -

(Organo)

TUTTI SOLO TUTTI

-tà. Si-gno - re, pie - tà. Tu che vieniasal-var-ci, Cri-sto, pie - tà. Cri-sto, pie -

SCHOLA SCHOLA

Si-gno - re pie - tà. (Organo) Cri - sto, pie -

SOLO TUTTI

ta Tu che tor-ne - rai al-la fi-ne dei tempi, Signo - re pie - tà. Signo - re, pie - tà.

SCHOLA *allarg.*

-tà (Organo) *f* Signo - re, pie - tà.

Armonizzazione a voci pari

a) b) e) *allarg.*

Si - gno - re, pie - tà. Cri - sto, pie - tà. Si - gno - re, pie - tà.

1) La risposta all'invocazione, può essere affidata oltre che all'Assemblea, anche alla Schola in varie disposizioni corali. (2-3-4 v.)

SIGNORE, PIETÀ

M: DS da temi gregoriani

1

SOLO-TUTTI SOLO-TUTTI SOLO TUTTI *allarg.*

Si-gno-re, pie-tà. Cri-sto, pie-tà. Si-gno-re, pie-tà. Si-gno-re, pie-tà.

f allarg.

2

SOLO POPOLO

Si - gno-re, pie - tà. Si - gno-re, pie - tà.

SCHOLA

(Organo) Si - gno - re, pie - -tà. Si - gno-re, pie - tà.

Si - gno-re, pie - tà.

Cri-sto, pie - tà. Cri-sto, pie - tà.

SCHOLA

(Organo) Cri - sto, pie - tà. Cri - sto, pie - tà.

SOLO POPOLO *allarg.*

Si - gno-re, pie - tà. Si - gno-re, pie - tà.

SCHOLA

(Organo) Si - gno-re, pie - tà. *f* Si - gno-re, pie - tà. *allarg.*

Si - gno - re, pie - tà.

GLORIA

per una voce, eseguibile a cori alternati

M: D. Floris

Scorrevole

Glo-ria a Di-o nel-l'al-to dei cie-li. E pa-ce in ter-ra a-gli uo-mi-ni di

The first system of the musical score features a vocal line in treble clef with a key signature of three sharps (F#, C#, G#) and a 7/8 time signature. The lyrics are "Glo-ria a Di-o nel-l'al-to dei cie-li. E pa-ce in ter-ra a-gli uo-mi-ni di". The piano accompaniment consists of two staves, treble and bass, with a key signature of three sharps. The piano part begins with a whole rest in the first measure, followed by a melodic line in the right hand and a bass line in the left hand.

buo-na vo-lon-tà. Noi ti lo-dia-mo. Ti be-ne-di-cia-mo. Ti a-do-ri-a-mo.

The second system continues the vocal line with the lyrics "buo-na vo-lon-tà. Noi ti lo-dia-mo. Ti be-ne-di-cia-mo. Ti a-do-ri-a-mo.". The piano accompaniment continues with a steady melodic and harmonic accompaniment.

Ti glo-ri-fi-cha-mo. Ti ren-dia-mo gra-zie per la tua glo-ria im-men-sa.

The third system continues the vocal line with the lyrics "Ti glo-ri-fi-cha-mo. Ti ren-dia-mo gra-zie per la tua glo-ria im-men-sa.". The piano accompaniment continues with a steady melodic and harmonic accompaniment.

Si-gno-re Di-o, Re del cie-lo, Dio Padre onni-po-tente. Si-gno-re, Fi-glio U-ni-

The fourth system continues the vocal line with the lyrics "Si-gno-re Di-o, Re del cie-lo, Dio Padre onni-po-tente. Si-gno-re, Fi-glio U-ni-". The piano accompaniment continues with a steady melodic and harmonic accompaniment.

-ge-ni-to, Ge-sù Cri-sto. Si-gno-re Di-o, A-gnel-lo di Di-o, Fi-gli del Pa-dre.

SOLO TUTTI SOLO
Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Tu che togli i peccati del mondo,

TUTTI SOLO TUTTI
ac-co-gli la nostra sup-plica. Tu che sie-di al-la de-stra del Pa-dre, abbi pietà di noi.

Perchè tu so-lo il San-to. Tu so-lo il Si-gno-re. Tu so-lo l'Al-tis-si-mo, Ge-sù

f Adagio
Cri-sto. Con lo Spi-ri-to San-to nella glo-ria di Di-o Pa-dre. A-men.
f Adagio

ALLELUIA

M: A. Fant

Scandito **1.**

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

VERSETTO

Lodate Dio nel

suo San - tuario, lo - datelo nel firma - mento della sua po - tenza.

ALLELUIA

Allegretto **2.**

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

VERSETTO

Ti rendo grazie frai popoli, o Si - gnore, innegge - rò a Te fra le genti.

ALLELUIA

Allegro **3.**

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

VERSETTO

In - segnamila via dei tuoi de - creti, Si - gnore, li osserverò sino alla fine.

ALLELUIA

SANTO

Canto di acclamazione

M: E. Bosio

Senza trascinare

San-to, san-to, san-to il Si-gno-re Di-o del-l'u-ni-ver-so. — I

cie-li e la ter-ra so-no pie-ni della tua glo-ria. — O- -sanna nel-l'al-to dei

cie- - -li. — Be-ne-det-to co-lui che vie-ne nel nome del Si-

-gno- -re. O - san-na nel - l'al-to dei cie- - -li.

SANTO

corale a una voce

M: da una melodia di John Dykes (1861)

Solenne energico

San - to, San - to, San - - to, il Si - gno - re

Dio del - l' u - ni - ver - so. I cie - li e la ter - ra so - no pie - ni

del - la tua glo - - ria. Ho - san - na, ho - san - na, ho -

- san - na nel - l' al - to dei cie - - li. Be - ne - det - to Co - lui che

vie - ne nel no - me del Si - gno - re. Ho - san - na, ho -

- san - - na, ho - san - na nel - l' al - to dei cie - - li.

CANTO DI ACCLAMAZIONE

(«Santo» dalla messa «Emmanuel») per Assemblea, Schola a 4vm,¹
due Trombe in Do, due Tromboni, due Timpani (Sol, Do) e Organo

M: T. Zardini

Allegro maestoso (♩ = 84) *f*

ASSEMB. San - to,

SOPRANI *f*
Santo, san-to, san-to, san-to il Si -

TEN. I. *f*
Santo, san - - -

TEN. II. *f*
Santo, san - - -

BASSI *f*
Santo, san-to, san-to, san-to il Si -

TROMBE in Do *f*

TROMBONI *f*

TIMPANI (Sol-Do) *f*

ORGANO *f*

PEDALE

1) Questo può essere eseguito anche da un coro a 3 v.p.-tralasciando la parte dei Soprani.

san - to, san - to, san - to

-gno-re Di-o del-l'u-ni - ver - so. I cie-li e la ter-ra so-no pie-ni

-to, san - - -to, san- - - -to.

-to, san - - -to, san- - - -to.

-gno-re Di-o del-l'u-ni - ver - so. I cie-li e la ter-ra so-no pie-ni

The musical score consists of several systems. The first system features a vocal line in G major with lyrics 'san - to, san - to, san - to'. The second system continues the vocal line with lyrics '-gno-re Di-o del-l'u-ni - ver - so. I cie-li e la ter-ra so-no pie-ni'. The third and fourth systems provide vocal accompaniment for the lyrics '-to, san - - -to, san- - - -to.' and '-to, san - - -to, san- - - -to.' respectively. The fifth system shows the vocal line with lyrics '-gno-re Di-o del-l'u-ni - ver - so. I cie-li e la ter-ra so-no pie-ni' and a piano accompaniment. The sixth system shows the piano accompaniment for the vocal line. The seventh system shows the piano accompaniment for the vocal line. The eighth system shows the piano accompaniment for the vocal line. The ninth system shows the piano accompaniment for the vocal line.

B

- san - na

- - na

- - na

Be - ne - det - - - - to

Be - ne - det - - - - to

Bene- - det - to colui che vie - ne nel nome del Si - gno - re. O -

mp

mp

mf

ff

ff

f

mf

ff

ff

Si ripete "OSANNA" da A a B

SANTO

a 4vd e Assemblea

M: Stani Kmotorka

Andante gioioso (♩ = 84)

TUTTI

ASSEMBL. e ALTI

TEN. I. (x)

TEN. II.

BASSI

f

San - to, San - to, San - to il Si - gno - re, Dio del - l' u - ni - ver - so

Andante gioioso (♩ = 84)

f

ORGANO

mf SCHOLA

mf

mf

mf

i cie - lie la ter - ra so - no pie - ni del - la tua glo - ria

i cie - lie la ter - ra so - no pie - ni del - la tua glo - ri - .

i cie - lie la ter - ra so - no pie - ni del - la tua glo - ri . . .

i cie - lie la ter - ra so - no pie - ni del - la tua glo - ria

mf

(x) La parte di Ten. I può essere sostituita dai contralti trasportando quando necessario all'8° sotto.

f TUTTI *SCHOLA* **Fine** *p*

O - san - na nel - l'al - to dei cie - - li Be - ne -

- a O - san - - - na nei cie - - li

- a O - san - - - na nei cie - - li

O - - san - - - na nei cie - - li

f *tratt.* *p a t.*

f TUTTI

- det - to Co - lui che vie - ne nel no - me del Si - gno - re. O -

nel no - me del Si - gnor. O -

nel no - me del Si - gnor. O -

Si - gnor. O -

f

dal C al Fine

AGNELLO DI DIO

a 4vd e Assemblea

M: Stani Kmotorka

Adagio devoto (♩=66)

ASSEMBL. e ALTI *p* SCHOLA

TENORI I. (x)

TENORI II.

BASSI

ORGANO

TUTTI *mf*

A - gnel lo di Di - o, che togli pecca-ti del mon-do, ab-bi pie-tà di
 pie- -tà di
 pie- -tà di
 pie- -tà di

Adagio devoto (♩=66)

p *mf*

SCHOLA
a tempo senza eccessivo rigore

tratt. *più f*

no - i. A - gnel-lo di Di - o, che to-gli pec - ca - ti del
 no - i. A - gnel-lo di Di - o, che to-gli pec - ca - ti del
 no - i. A - gnel-lo di Di - o, che to-gli pec - ca - ti del
 no - i. A - gnel-lo di Di - o, che to-gli pec - ca - ti del

tratt. *più f a tempo senza eccessivo rigore*

(x) La parte dei Ten.I. può essere sostituita dai Contralti, trasportando, quando necessario, all'8ª sotto.

TUTTI

SCHOLA

mon-do, ab-bi pie-tà di no-i A-gnel-lo di Di-o, che
 mon-do, pie-tà di no-i
 mon-do, pie-tà di no-i
 mon-do, pie-tà di no-i

tratt. *p a tempo*

tratt. *p a tempo*

TUTTI

togli pec-ca-ti del mon-do, do-na a noi la pa-ce
 do-na a noi la pa-ce
 do-na a noi la pa-ce
 do-na a noi la pa-ce

mf *tratt.*

mf *tratt.*

AGNELLO DI DIO

M: DS da temi gregoriani

1.

SOLO R

A-gnel-lo di Di-o, che to-glii pec-ca-ti del mondo, ab-bi pie-tà di
3.do-na a noi la

R Nelle Messe per i Defunti

no - i. Do-na lo-ro il ri-po-so. 3.Do-na lo-ro il ri-po-so e-ter-no.
 pa - ce.

2.

M: D. FLORIS

SOLO R

A-gnel-lo di Di-o, che to-glii pec-ca-ti del mon-do, ab-bi pie-tà di noi.

SOLO R

A-gnel-lo di Di-o, che to-glii pec-ca-ti del mon-do, do-na a noi la pa - ce.

SIGNORE, PIETÀ

Funzione e forma

Il « Kyrie » è nato come invocazione litanica, in risposta a una intenzione di preghiera; è l'equivalente del nostro: « Ascoltaci, Signore ». Scomparse le intenzioni di preghiera, sono rimaste soltanto le invocazioni, raggruppate a tre a tre. Da canto funzionale, il « Kyrie » è così diventato un pezzo autonomo; da « grido » d'invocazione, un mottetto variamente elaborato.

La riflessione liturgico-musicale porta a concludere che l'intensità del « gesto » d'invocazione litanica è più importante che non la melodia proposta, e che quest'ultima è tanto più interessante quanto più è « grido ». Inoltre che un testo di intenzioni che preceda la risposta litanica, sia esso detto o cantato, è non solo giustificato, ma quasi esigito.

Messa in opera

Cantare il « Signore, pietà » è preferibile, in quanto intensifica la parola; ma può essere più opportuno recitarlo, quando ci sia un canto di entrata e il canto del « Gloria ». È molto raccomandabile cantarlo nei tempi penitenziali, e in generale quando non c'è il « Gloria ».

Il messale propone un raggruppamento ternario:

Signore, pietà - Signore... - Signore...

Cristo, pietà - Cristo... - Cristo...

Signore, pietà - Signore... - Signore...

Perciò nell'esecuzione si avrà abitualmente: solo, schola, tutti; oppure: solo, tutti, tutti + schola; o anche: schola, tutti, tutti (nel caso che l'ultima melodia sia diversa).

Nelle piccole assemblee si può pensare ad un'esecuzione binaria di ogni invocazione: Signore... SIGNORE...; Cristo... CRISTO...; Signore... SIGNORE..., alternandola tra solo (schola) e tutti.

Sembra invece inaccettabile l'alternanza meccanica delle 9 invocazioni tra schola (1° coro) e tutti, come si usava nella messa cantata, cioè: Signore... SIGNORE...; Signore... CRISTO...; ecc., in contraddizione con la forma musicale e la stessa presentazione del Kyriale.

I pezzi proposti

Il « Signore, pietà - Trisagion » si chiama così perché ispirato a un canto della liturgia dove ricorre tre volte la parola « santo » (aghios). La struttura musicale è evidente: un triplice inciso recitativo (« proposta ») seguito da una invocazione (« risposta »). Nell'esecuzione il recitativo va affidato al solo o schola, la risposta a tutti, con eventuale armonizzazione della Schola.

Le due melodie della pagina seguente provengono l'una dalle litanie dei santi; l'altra dal Kyrie XVI con una elaborazione polifonica.

GLORIA

Funzione e forma

Il « Gloria » è un **inno** a forma libera, una lode ampia e solenne, nel quale si possono distinguere per comodità varie unità: prologo; acclamazioni (Noi ti lodiamo... per la tua gloria immensa); titoli (Signore Dio... figlio del Padre); litania (tu che togli... abbi pietà di noi); dossologia (perché tu solo il santo... Amen).

Nato come canto della preghiera mattutina, il « Gloria » è entrato nella messa come **elemento di festa** nei giorni o nelle celebrazioni più solenni; poi si è esteso a quasi tutte le messe. Sembra che la riforma liturgica lo riserverà nuovamente alle feste più solenni.

L'Istruzione **Musicam Sacram** (n. 30) pone il « Gloria » nel secondo « grado » dei canti propri dell'assemblea, appunto perché non si canta sempre; inoltre prevede che lo canti anche il coro solo (n. 34). In questo caso, l'assemblea partecipa ascoltando un gruppo delegato per esprimere la gioia e l'entusiasmo comune. Allora però le esigenze musicali diventano maggiori: si richiede una musica più elaborata e un'esecuzione più accurata, la partecipazione degli strumenti.

Messa in opera

La scelta di un « Gloria » è importante per una comunità, perché non si può cambiare così facilmente come un « Alleluia » o un « Signore, pietà ». La melodia scelta deve essere entusiasmante o almeno piacevole: meglio se permette anche l'intervento dell'assemblea oltre al coro. L'intervento dell'assemblea è raccomandabile specialmente nelle acclamazioni e nella risposta litanica: « abbi pietà di noi ». Se ci sono dei giovani, affidarlo di preferenza a loro, perché portino una nota di maggior entusiasmo.

Il pezzo proposto

Si presenta come un inno in ritmo libero a carattere modale. Perché l'esecuzione risulti scorrevole e varia, conviene affidare la prima parte a tutti; la seconda alla schola; le invocazioni ad un solista o alla schola con la risposta di tutti; le acclamazioni finali a tutta l'assemblea.

ALLELUIA

Funzione e forma

L'« Alleluia » è un'acclamazione a Cristo, parola di Dio nel Vangelo: rientra dunque nella categoria delle espressioni immediate e concise di un atteggiamento religioso fondamentale, in questo caso la lode a Dio (come il « Signore, pietà » è l'espressione della supplica), che sono classificate anche come « grido ». Per sé, un « grido » non ha bisogno della musica: se le assemblee fossero calde, entusiastiche, verrebbe spontaneo, per l'« Alleluia », un'espressione intensa, ritmata, accompagnata anche dal battere delle mani (cfr. *Salmi* 46, 97 e tanti altri che parlano di grido, canto, acclamazione, battere delle mani). Tuttavia si può anche proporre una semplice melodia, che sia il supporto, stilizzato, di un'acclamazione corale. La melodia è secondaria; principale è il modo di esecuzione.

Dal punto di vista della funzione, bisogna accuratamente distinguere l'« Alleluia » dal salmo responsoriale, che rappresenta la meditazione della parola di Dio. Tra i due occorre uno stacco: per l'Alleluia ci si alza in piedi e si acclama, mentre il sacerdote si reca (in modo processionale) all'ambone per leggere il Vangelo.

Messa in opera

Tutta l'assemblea deve rispondere all'acclamazione « Alleluia », proposta da un solista o dalla schola. Il versetto è meglio lasciarlo alla schola, la quale potrà eseguirlo anche polifonicamente. L'« Alleluia » stesso potrebbe venire armonizzato nella ripetizione, quando sia ben conosciuto.

I pezzi proposti

Tre semplici melodie, molto ritmate, che si prestano ad una acclamazione unanime e gioiosa. Ad ogni melodia è aggiunto un recitativo per i versetti, che può essere adattato a qualsiasi testo: sia ribattendo le note che portano gli accenti, sia trasformando le note di recitativi in note di passaggio quando il testo è più breve, sia (eventualmente) introducendo una flexa, oppure ricominciando da capo la melodia del versetto.

SANTO

Funzione e forma

Fra i canti della messa il « Santo » è certamente uno dei più essenziali. Non solo perché è parte integrante della preghiera eucaristica (e quindi sarebbe impensabile ometterlo), ma soprattutto perché, appartenendo ad uno dei momenti più lirici della celebrazione, esige di essere cantato, e non recitato. La « verità » del rito lo richiede: noi ci uniamo al coro degli angeli per « cantare » la gloria di Dio, non per « recitarla ». Se si potesse cantare un solo canto, si dovrebbe preferire questo.

Costituiscono il « Santo » una serie di acclamazioni successive, che formano come un piccolo inno, ricco di richiami biblici e di intensità per la sua forma. Esse concludono il prefazio e si aprono verso il nucleo centrale della preghiera eucaristica, osannando a « colui che viene ».

Messa in opera

Scegliere delle melodie... poco « melodiche » e molto « acclamative ». Sono da preferire quelle brevi, che non interrompano l'azione di grazie; facili, che tutti possano cantare senza difficoltà; di estensione limitata, così da concatenarsi facilmente col canto del prefazio; ben ritmate ed eventualmente, secondo la qualità dell'assemblea, ritmiche. Conviene averne più di una, così da evitare la stanchezza di una ripetizione eccessiva. La schola può intervenire con sopraronie, ma non deve assolutamente impedire che il « Santo » rimanga un canto di tutta l'assemblea. Perciò i repertori classici si devono riservare ai concerti spirituali.

I pezzi proposti

Tanto quello di Bosio quanto quello ricavato da un « Santo » corale di Dykes, sono pensati per un'acclamazione unanime, corale. Si eviti ogni pesantezza di ritmo e stanchezza di voci.

Il « Santo » di Zardini, come appare dallo spartito, richiede certe possibilità che non sono di tutte le schole. La parte del popolo, insistente sul Do, richiede piuttosto un coro di voci virili o un'assemblea già esercitata.

Il « Santo » di Kmotorka ha uno stile semplice e di effetto, che permette di cantarlo in assemblee di collegio o anche di parrocchia.

AGNELLO DI DIO

Funzione e forma

All'origine questo canto fu una *litanìa* che accompagnava la frazione del pane, ed era ripetuta quanto tempo era necessaria. Solo più tardi, cessata la sua funzione, ha preso una forma autonoma con tre invocazioni. Attualmente è canto di tutta l'assemblea; l'Istruzione sulla Musica nella Liturgia (n. 34) raccomanda che, specialmente nelle celebrazioni, sia ripetuto per tutto il tempo necessario alla frazione (e alla distribuzione) del pane eucaristico.

La forma musicale normale è quella litanica: invocazione, seguita da una risposta: « abbi pietà di noi ». L'attuale forma chiusa di tre invocazioni permetterebbe anche di pensare a una specie di *lied* con tre strofe cantate da tutti; ma nella misura in cui ridiventa un canto funzionale questo modo diventa sempre meno accettabile.

Messa in opera

La scelta di una melodia per il canto dell'« Agnello di Dio » deve ispirarsi a criteri di semplicità e funzionalità. Anche qui il repertorio tradizionale potrà essere usato con difficoltà, a meno che ci si possa limitare (senza danno della musica) a una o due invocazioni, il che sarà in generale abbastanza difficile. A un solista, o alla schola, si affiderà l'invocazione: « Agnello... mondo », e a tutta l'assemblea la risposta: « abbi pietà di noi ».

I pezzi proposti

Il brano di Kmotorka valorizza la schola e l'assemblea insieme; le due melodie semplici di pag. 16 richiedono di per sé la forma litanica. Esse hanno il vantaggio di non appesantire questa parte, soprattutto nelle messe parrocchiali, o quando si canta già il « Padre nostro » e il canto di comunione.

Per un approfondimento delle idee espresse in queste pagine di presentazione, vi suggeriamo il **commento all'Istruzione « Musicam Sacram »**:

MUSICA SACRA E AZIONE PASTORALE

LDC - L. 1000

specialmente il capitolo I: « Norme generali »; e il capitolo III: « Il canto nella celebrazione della messa ».

Inoltre la rivista

IL CANTO DELL'ASSEMBLEA

abbonam. annuo L. 800

nn. 4 e 6 (L'Ordinario della messa); 5 (I canti interlezionali); 9 (Le acclamazioni); 11 (Alleluia nel Graduale Simplex); 13 (Signore pietà, Gloria).

Per chi desidera studiare a fondo la questione, consigliamo il libro di G. Stefani:

L'ESPRESSIONE VOCALE E STRUMENTALE NELLA LITURGIA

LDC - L. 900

che analizza attentamente i vari generi di espressione: inno, acclamazione... e quello, ormai classico, di J. Gelineau:

CANTO E MUSICA NEL CULTO CRISTIANO

LDC - L. 1800

MUSICA E CANTO PER LA QUARESIMA

TEMPO DI QUARESIMA CANTI DEL PROPRIO

Canti processionali di Entrata, Offertorio, Comunione e Salmo responsoriale per ogni Domenica del Tempo

- Libretto con linea melodica e parole L. 200
- Partitura di accompagnamento L. 600

Schede ECAS per il canto popolare

10/1	Vexilla Regis	L. 15
2	En ut superba	
5	Ti glorifichiamo, o Cristo Salvatore	L. 15
6	Venite adoriamo la Santa Croce	
7	O albero glorioso	
10	Osanna a te, o Figlio di Dio	L. 15
11	Contro di te, Signore, abbiam peccato	
12-15	Messa Parrocchiale, Damilano Settuagesima - Quaresima	L. 30
16-17	Signore, perché adirarti? (Es. 32)	L. 15
18	Il tuo corpo immacolato	L. 30
19	Vero amore è Gesù	
20	Le nostre debolezze accettate	
23	Padre perdona (Attende Domine)	L. 15
24	Se tu mi accogli (Canto di penitenza)	
25	O Croce beata	L. 15
26	Cuore soave	
27	Dolce Signore (Passione e misteri dolorosi)	L. 15
28	Signore dolce volto	

Dischi LDC:

- 45/9 DOLCE SIGNORE - PADRE PERDONA L. 800
- 45/12 GUARDA SIGNORE - È RISORTO: ALLELUIA L. 800

LA SETTIMANA SANTA

Un sussidio liturgico completo per la Settimana Santa

LE FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA CON L'UFFICIO
pp. 240 - L. 500

Contenuto:

- Tutti i riti, dalla Processione delle Palme alla Messa di Pasqua.
- Tutti i testi delle varie celebrazioni: letture, orazioni e canti.

- Le introduzioni biblico-liturgiche ai vari giorni e riti, le musiche dei canti per il popolo, l'Ordinario della Messa con il nuovo Canone.

- L'Ufficio che tradizionalmente vien detto dal popolo: Vespri e Compieta della Domenica delle Palme e di Pasqua; Mattutino e Lodi, con relative musiche.

È il manuale completo e indispensabile per la SETTIMANA SANTA, per ogni Comunità o Gruppo parrocchiale o giovanile.

Musica e canti

Settimana Santa: Canti del Proprio.

Antifone, responsori, corali. Servizio completo dei canti per i ministri, schola e popolo:

- Libretto per la schola L. 200
- Libretto per i fedeli L. 120
- Partitura di accompagnamento L. 800

O MIO POPOLO

Impropria in lingua italiana, per coro a 4 voci e popolo, di R. Dionisi:

- edizione a 4 voci dispari L. 200
- edizione a 4 voci pari L. 200

EXULTET - ANNUNCIO PASQUALE (in lingua ital.) L. 200

Schede ECAS per la Settimana Santa

10/29-35	Canti per la Domenica delle Palme	L. 40
35-37-38	Giovedì Santo	L. 50
36	In te, la nostra gloria	L. 15
39-40	Responsori Venerdì Santo	L. 15
41	O Croce sempre fedele	L. 15
42	Perdona a noi	L. 15
43	Pietà, Signore	
44	O Croce benedetta	L. 15
45	Non trattarci, o Signore	
46	Crocifisso mio Signore	L. 15
47	Lamenti di Cristo (O mio popolo)	L. 30
48	Ascolta le mie parole	L. 15
49	Non punirmi, Signore	
50	O clemente Creatore	L. 15
51	Avanzano i vessilli del Re	L. 15

Disco LDC:

- 33/0029 LAMENTI DI CRISTO (O mio popolo) L. 1200
ANNUNCIO PASQUALE

**LA CASA PIU' ANTICA
GLI ORGANI PIU' MODERNI**

**BALBIANI
VEGEZZI BOSSI**

MILANO

**PONTIFICIA E REALE
FABBRICA D'ORGANI**

VIA PADOVA 13 - TEL. 287.652

COSTRUITI OLTRE 1.820 ORGANI

FORNITRICE DEI CONSERVATORI
DI MILANO, BOLOGNA, NAPOLI,
CAGLIARI.

**PICCOLI STRUMENTI
E NUOVI MODELLI**

**SEMPRE PRONTI
NELLA SALA DI PROVA
DELLA FABBRICA.**



NOVITA'

LODI E COMPIETA DELLA DOMENICA

L. 80

Estratto da « Preghiera del giorno », Breviario approvato dalla CEI.

Contiene tutte le musiche di queste due Ore dell'Ufficio divino:

Salmi di Lodi e Compieta, due nuovi Inni, Responsorio, Antifona e Cantico di Compieta, l'introduzione all'Ufficio e le 4 Antifone Mariane.

Questo permette di realizzare la raccomandazione dell'Istruzione « Musicam Sacram », n. 7: « ... le parti che di per sé richiedono il canto, siano cantate », evitando così la monotonia di una recita che uniforma tutto.

Sussidio completo per comunità occasionali nei ritiri, esercizi spirituali, incontri di preghiera e di lavoro.

Utilissimo alle Parrocchie e alle Comunità religiose, anche nei giorni feriali, per le parti fisse dell'Ufficio Divino.